

ARCHIVIO STORICO
PER LE
PROVINCE NAPOLETANE

PUBBLICATO A CURA DELLA
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

CXLIV DELL'INTERA COLLEZIONE

«NELL'ASPETTATIVA DE' SUOI PREGIATI FOGLI»:
IL CARTEGGIO CANESTRINI-TROYA

ANTONELLA VENEZIA

ESTRATTO



NAPOLI
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
2026

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE
Volume CXLIV (2026)

ARCHIVIO STORICO
PER LE
PROVINCE NAPOLETANE

PUBBLICATO A CURA DELLA
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

CXLIV DELL'INTERA COLLEZIONE



NAPOLI
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
2026

SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
CASTELNUOVO - 80133 NAPOLI
Ccp. 16529802

ISSN 0392-0267

Presidente

RENATA DE LORENZO

Vicepresidente

FRANCESCO SENATORE

Tesoriere

NICOLA DE BLASI

Segretaria

CAROLINA BELLI

Consiglio direttivo

ALESSANDRA BULGARELLI, DIEGO CARNEVALE, PAOLA D'ALCONZO,
VITTORIA FIORELLI, ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO

Circolo numismatico

MARINA TALIERCIO

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE

L'Archivio, fondato nel 1876, è uno dei più antichi periodici scientifici italiani.
Espressione della Società Napoletana di Storia Patria, pubblica saggi e documenti
relativi a tutte le province dell'antico Regno di Napoli

Direzione

RENATA DE LORENZO (Società Napoletana di Storia Patria)

Comitato scientifico

I componenti del Consiglio Direttivo della Società, MATTEO AL KALAK, Università Modena e Reggio Emilia; BIANCA DE DIVITIIS, Kunsthistorisches Institut di Firenze - Max-Planck-Institut; COSTANZA D'ELIA, Università di Cassino; EMANUELE FELICE, IULM, Milano; STEFANO DE LUCA, Giunta Storica Nazionale; RITA FRESU, Università di Cagliari; ELENA FUMAGALLI, Università di Modena e Reggio Emilia; PATRIZIA GABRIELLI, Università di Siena; JACUB KUJAWIŃSKI, Adam Mickiewicz University, Poznań; MAURIZIO ISABELLA, Queen Mary University of London; EGIDIO IVETIC, Università di Padova; BRIGITTE MARIN, École française de Rome; MARCO NICOLA MILETTI, Università di Foggia; LUISA NARDINI, University of Texas at Austin; CECILIA RICCI, Università del Molise; ELENA RIVA, Università Cattolica di Milano; ELENI SAKELLARIOU, University of Crete; FERDINANDO SALEMME, Archivio di Stato di Napoli; LUCIO TUFANO, Università di Palermo

Comitato editoriale

ALESSANDRA PERRICCIOLI, FRANCESCO SENATORE (coordinatori),
GAIA BRUNO, SILVANA D'ALESSIO, ROSA MARIA DELLI QUADRI,
CRISTIANA DI BONITO, ROSALBA DI MEGLIO, FRANCESCA ESPOSITO, CORINNA GUERRA,
ANNALISA LAGANÀ, MARIA ROSARIA RESCIGNO, ALESSIO RUSSO,
ANTONELLA VENEZIA, GIACOMO ZANIBELLI
Consulenza per i testi in inglese: DONATELLA PERRICCIOLI

I contributi della sezione *Saggi* sono sottoposti a *double blind peer review*.

«NELL'ASPETTATIVA DE' SUOI PREGIATI FOGLI»:
IL CARTEGGIO CANESTRINI - TROYA

La nobile signora D. Giovanna d'Urso, vedova di Carlo Troya, la quale or sono due anni donò alla nostra Biblioteca Nazionale i volumi a stampa delle opere dell'illustre suo marito, altri volumi mss. contenenti studi, appunti e appar. hi alle dette opere, e tutte le lettere a lui scritte da molti uomini dotti e insigni del suo tempo, ha in questi giorni donato alla medesima Biblioteca i diplomi accademici del Troya; una medaglia d'oro che porta inciso all'orlo il nome di lui e che gli fu donata dal re e dalla regina di Francia nel 1839 in remunerazione dei primi volumi della *Storia d'Italia*, e una copia intiera del *Giornale Ufficiale* dell'ex-reame di Napoli dal 1806 in poi¹.

Giovanna d'Urso, che un Troya² già cinquantenne aveva sposato nel 1834, aveva custodito in qualità di erede universale, a eccezione di pochi legati, il patrimonio materiale e spirituale del marito fino agli anni Settanta dell'800³. Ormai priva della vista, aveva deciso di donare alla Biblioteca Nazionale il fondo librario e documentario del marito; nel febbraio 1879, su pressione dell'allora prefetto Vito Fornari, cedette l'epistolario⁴, costituito da oltre un migliaio di lettere per un totale di 288 mittenti suddivisi in sessantasei fascicoli⁵.

È qui trascritta la corrispondenza tra Carlo Troya e Giuseppe Canestrini (Trento, 1807 - Firenze, 1880), che tramite Gino Capponi e in particolare Francesco Bonaini, suo caro amico, offrì alcuni documenti inediti allo storico napoletano, inaugurando così una proficua collaborazione⁶.

In forza all'«ASI», lo studioso trentino si dedicò infatti con grande solerzia al reperimento di testimonianze negli Archivi, in particolare fiorentini; a

«ASI»	Archivio Storico Italiano
BNCF	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
BNN	Biblioteca Nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III
DBI	<i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , (consultabile online s.v.)

I siti citati sono da ritenersi consultati entro il 30 settembre 2025.

Per agevolare e rendere scorrevole la lettura, sono state normalizzate le date, poste tutte all'inizio.

¹ *Doni pregevoli* in «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 247 (15 ottobre 1880), p. 4377.

² Su Carlo Troya e la sua vasta e nota produzione v. E. CORVAGLIA, *Alla ricerca della 'comune patria'. L'itinerario di Carlo Troya*, Guida editori, *passim*.

³ G. DEL GIUDICE, *Carlo Troya. Vita pubblica e privata, studi, opere. Con appendice di lettere inedite ed altri documenti*, Napoli, Tip. F. Giannini, 1899, pp. 238-239.

⁴ *Ivi*, p. 306.

⁵ Ne vanno aggiunti altri due contenenti materiale misto e «lettere varie meno importanti», BNN, Inventario topografico dei manoscritti (*Aggiunte all'antico inventario dei mss.*), pp. 96-103.

⁶ BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25, f. 6(4, lettera datata Pisa, 16 gennaio 1845. La trascrizione completa di tutte le lettere di Bonaini a Troya è in corso di pubblicazione, A. VENEZIA, *Francesco Bonaini e gli «archivii napoletani»*.

tanta alacrità, tuttavia, non sempre corrispose un metodo di lavoro rigoroso⁷.

Ritornando alla corrispondenza, essa è costituita da tredici missive, nove di Canestrini⁸ e quattro di Troya⁹, che coprono un arco cronologico che va dal 1845 al 1848. Senza dubbio ne mancano altre, come risulta anche dalla costante annotazione dello studioso napoletano della data di risposta sulla lettera, documento che non sempre è stato rintracciato.

Oltre ai *marginalia*, va, infine, precisato che gli interventi sul testo sono stati minimi, col chiaro intento di restituirlo quanto più fedelmente possibile.

ANTONELLA VENEZIA

⁷ A. PETRUCCI, *Canestrini, Giuseppe*, in *DBI*, vol. 18 (1975), s.v. Cfr. E. SESTAN, *Lo stato maggiore del primo "Archivio Storico Italiano" (1841-1847)*, in «ASI», 103-104 (1945-1946), pp. 3-81.

⁸ BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14 (1-9).

⁹ BNCF, *Carteggi Vari*, 278, ins. 233-236.

APPENDICE

1.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 20 settembre 1845

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14 (1: «Al Chiarissimo Signore il Signor Carlo Troya Napoli»).

Risposto a 6 ottobre 1845

Carlo Troya

Firenze, 20 settembre 1845

Chiarissimo Signore

Colgo l'occasione che il dotto Professore dell'Università di Pavia, il Signor Zambelli¹⁰, si reca a Napoli, per indirizzarle i miei rispettosi saluti, e nello stesso tempo risponderle circa a quelle informazioni ch'ella desiderava dallo scrivente.

E prima; quanto al privilegio di Lodovico il Bavaro del 15 febbraio 1316 concesso ad Ugucione della Faggiuola, non m'è riuscito fin'ora di rinvenirlo nell'Archivio delle Riformagioni, ed anzi dispero di ritrovarlo; penso che il Brunetti¹¹ l'abbia veduto in altro Archivio, e forse nell'Archivio Diplomatico. S'ella avesse intorno ad esso qualche appunto dello stesso Brunetti, riuscirebbe molto opportuno per agevolare le ricerche; e se tanto non si desse, io mi dispongo a frugare nell'Archivio Diplomatico, dove è più probabile che quel documento esista, se il Brunetti l'ha mai veduto.

E secondo, io mi permetto di chiederle se è sempre intenzione di V. S. di dare un'altra edizione del *Veltro*¹², accompagnato da una vita inedita di Ugucione, d'altri documenti pure inediti, come io le avevo proposto, e inoltre da poche note che riguardano soltanto all'illustrazione dei documenti medesimi, lasciando in piena libertà di V. S. il cavare dai documenti in discorso, quanto dessi contenessero ancora di notizie e argomenti nuovi per avvalorare l'assunto storico svolto da lei così bene e ingegnosamente in quel libro del *Veltro*¹³. Però desidero, come grazia singolare di V. S. ch'ella mi volesse far conoscere, se persiste nel primo progetto, e quando a un dipresso le sarà concesso abbastanza agio e tempo di porvi mano, perch'io possa misurare quanto tempo avrò ancora

¹⁰ Lo storico bresciano Andrea Zambelli (1794-1861) fu professore di storia universale presso il Liceo di Santa Caterina a Venezia e in seguito docente di scienze politiche nella Università di Pavia, nonché socio corrispondente della classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia delle Scienze di Torino, <https://www.accademiadelle scienze.it/accademia/soci/andrea-zambelli>. Cfr. D. PALLAVERI, *Andrea Zambelli per Daniele Pallaveri*, Brescia, Tip. Nazionale di F. Apollonio, 1866.

¹¹ Filippo Brunetti, r. antiquario presso l'Archivio delle Riformagioni, fu autore di un codice diplomatico toscano. F. BRUNETTI, *Codice diplomatico toscano compilato da Filippo Brunetti antiquario diplomatico fiorentino*, 2 voll., Firenze, Nella stamperia Pagani e compagni, [poi] co' tipi di Leopoldo Allegrini e Giov. Mazzoni, 1806-1833.

¹² Sottolineato.

¹³ Sottolineato.

dinnanzi a me per mettere in ordine la Vita¹⁴, i documenti¹⁵ e le note¹⁶, e distendere intanto per uso e norma di V. S. un'adeguata notizia della Vita¹⁷ e del suo autore, come pure del contenuto dei documenti.

Aggiungo qui, e spero l'aggradirà assai, la nuova che il mio egregio amico, il professore Bonaini ha preso moglie; lo aspetto in Firenze verso la fine del corrente mese. Prego V. S. di avere per raccomandati, nel caso che a lei si presentassero, l'Abate Manini¹⁸, l'autore del Dizionario Italiano¹⁹, e il Signor Carlo Giorgini²⁰ figlio del nostro Soprintendente agli Studi²¹. Gradirò sommamente l'intendere da V. S. quanto Ella giudicherà opportuno di significarmi, e nell'aspettativa di suoi pregiati fogli, ho l'onore di dirmi pieno di rispetto e considerazione

Di V. S.

Devotissimo e Obbligatissimo Servidore
G. Canestrini

2.

Carlo Troya a Giuseppe Canestrini, 6 ottobre 1845

BNCF, *Carteggi Vari*, 278, ins. 235: «Al Chiarissimo Signore Il Sig. Giuseppe Canestrini Firenze».

Napoli, 6 ottobre 1845

Pregiatissimo Signore

L'egregio Sig. Professore Zambelli mi ha recato la sua gentilissima lettera, ed io non tardo a ringraziarnela per mezzo del medesimo Sig. Professore. Sarei stato lietissimo di poterle inviare una mia scrittura sopra Uguccione, stampata nel nostro giornale intitolato il Museo²²; ma le stampe occorrenti pel Congresso degli Scienziati²³ ha fatto sospendere la pubblicazione del giornale per qualche giorno. Spero in breve mandarle una copia d'essa scrittura, donde vedrà 1° Che prometto una prosima²⁴ ristampa del Veltro²⁵, 2° Che rendo a Lei pubbliche grazie del diploma da Lei favoritomi del 1329.

¹⁴ Sottolineato.

¹⁵ Sottolineato.

¹⁶ Sottolineato.

¹⁷ Sottolineato.

¹⁸ Decodifica incerta.

¹⁹ Sottolineato.

²⁰ Carlo Giorgini (1820-1899) fu imprenditore e deputato nella X legislatura (<https://storia.camera.it/deputato/carlo-giorgini-1820>).

²¹ Gaetano Giorgini (1795-1874), ingegnere idraulico e futuro senatore del Regno d'Italia, era allora provveditore dell'Università di Pisa. D. BARSANTI, *Giorgini, Gaetano*, in *DBI*, vol. 55 (2001), s.v.

²² *Sc.* il periodico «Museo di scienze e letteratura»

²³ Nel 1845 si tenne a Napoli il VII Congresso degli Scienziati, occasione in cui si inaugurò la nuova e sospirata sede del Grande Archivio. Cfr. A. VENEZIA, *Tra due patrie. Erudizione a Napoli tra i Borbone e l'Unità (1840-1880)*, in *Erudizione cittadina e fonti documentari. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, a cura di A. Giorgi, S. Moscadelli, G.M. Varanini, S. Vitali, Firenze, Firenze University Press, 2019, vol. II, pp. 859-868.

²⁴ Sottolineato.

²⁵ Sottolineato.

Rinnovando ora privatamente a Lei la promessa di tale ristampa, ne determino il tempo fra un circa sei mesi; poco più, poco meno. Ma quando alcuna circostanza di forza maggiore mi vietasse di recare ad effetto il mio proponimento, prendo l'impegno verso Lei di fare stampare col suo nome nel Museo anzidetto di Napoli così la vita di Uguccone, come i documenti, ond'Ella mi parla, insieme con le sue Note, e con qualche mia scrittura sopra esso Uguccone. Mi sembra in tal guisa d'aver provveduto a tutt'i casi possibili. Rimane dunque solamente ch'Ella voglia favorirmi l'indice de' documenti da Lei deputati all'uopo, ed un sunto del lor contenuto, per farvi sopra i miei studj fin da ora e mettermi nel grado di cominciar la ristampa fra sei mesi.

La prego intorno a tali mie proposizioni volermi onorare d'una sua pronta risposta.

Quanto al Diploma del 15 febbraio 1316 può la memoria ingannarmi e farmi credere che questo di trovi nell'Archivio diplomatico non già, ma nelle Riformagioni. Temo nondimeno d'aver ragione credendo ciò: poiché ho lungamente e liberamente studiato nell'Archivio Diplomatico, grazie alla gentilezza e alla bontà del Sig. Abate Rosi²⁶, che la pregherei di volere affettuosamente salutare in mio nome. Or se io avessi allora saputo che il diploma stesse nell'Archivio diplomatico, non avrei avuto bisogno del Brunetti, al quale feci una diuturna ed inutile assistenza per averne copia; e non sarei stato fino all'Udienza del Sovrano. L'Abate Rosi non mi negava nulla. Del rimanente, può avermi il Brunetti additato per errore o per qualunque altra cagione le Riformagioni invece dell'Archivio Diplomatico. E però s'Ella volesse o potesse gittare uno sguardo anche in questo, le ne sarei tenutissimo.

Già sapevo che il nostro ottimo Bonaini²⁷ s'incamminava pel matrimonio²⁸. Godo ora in sentir da Lei esser già seguite le nozze; del che farò al comune amico i miei rallegramenti. Solo vorrei, che non s'interrompesse la pubblicazione de' documenti Pisani.

Accetti Ella intanto, pregiatissimo Signore, i miei più vivi ringraziamenti per le sue tante bontà, e mi creda invariabilmente pieno di stima e di rispetto

Suo devotissimo obbligatissimo servitor vero
Carlo Troya

²⁶ P. Giuseppe Rosi fu direttore dell'Archivio Diplomatico di Firenze; di lui si ricorda in particolare la trascrizione dell'Obituario "Copia del Necrologio della Metropolitana Fiorentina", conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze (ms 615). ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Fondo Manoscritti. Inventario analitico sec. XIX (inizi)*, revisione e aggiornamento a cura di S. Marsini, 1989, consultabile sul sito web dell'archivio.

²⁷ Francesco Bonaini, padre dell'Archivistica, fu molto amico di Canestrini e, tramite Vieusseux, strinse un rapporto di sincera stima con Troya. VENEZIA, *Francesco Bonaini*.

²⁸ Bonaini e sua sorella Maria Antonietta sposarono rispettivamente Maddalena e Odoardo Espianassi Moratti, ricchi proprietari terrieri. E. SCALZINI, *Fattoria Espianassi Moratti di Castagneto Carducci. Un archivio suggestivo, ricco di storia agraria, ma anche politica e sociale di un paese dell'alta maremma*, in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», XLVII, n. 2. (dicembre 2007), pp. 89-110, in part. p. 93.

3.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 30 ottobre 1845

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14(2): «Al Chiarissimo Signore Signor Carlo Troya Napoli».

Risposto a 22 novembre 1845
Per mezzo del Sig. Martinez²⁹
Carlo Troya

Pomaranze, 30 ottobre 1845

Pregiatissimo Signore

Assai tardi mi giunse l'ultima sua delli 6 ottobre corrente, inviatami da Vieusseux al Colle Salvetti sul Pisano, e fuori della strada maremmana; e ancora più tardi mi sono disposto a risponderle, perché io ero sulle mosse per recarmi nella Maremma; ed oggi soltanto mi ritrovo in luoghi dove io possa impostare la mia non più pronta³⁰, ma tardissima risposta. A me rincresce il non trovarmi a Firenze al ritorno del Signor Zambelli, dal quale avrei inteso con molto piacere discorrere e intrattenermi de' pregi della di lei persona e de suoi vastissimi lavori, sebbene a me e a tutta Italia fossero conti e palesi da lungo tempo; e ritornerò presto a Firenze per leggere il Suo nuovo lavoro sopra Uguccone.

Io conto di ritornare in Firenze verso la fine di Novembre, e appena giunto sarà mia prima e principale occupazione la Vita e i documenti intorno Uguccone. Penso d'inviarle l'indice de' documenti, e un sunto del loro contenuto, come pure una notizia intorno alla Vita e il suo autore, avanti la fine del presente anno.

Ella conoscerà dall'indice e dal sunto quali di que' documenti meriteranno le stampe, e così una volta fissati che noi saremo sui documenti a pubblicarsi, il modo e il tempo lascio interamente a di lei scelta, e come e quando le sue occupazioni più gravi e i lavori più estesi glielo permetteranno.

Quanto al Diploma dei 15 febbraio 1316, io dispero quasi di più rinvenirlo, perché nell'Archivio delle Riformagioni non esiste più, e comincio dal credere che il Brunetti s'era indotto in errore sulla data del diploma, e che poi non voleva confessare d'aver preso un granchio; e lasciò così la cosa in sospeso, facendone un mistero. Contuttociò io non mi rimarrò dal fare nuove ricerche, e le prometto che se il documento esiste ancora, [...] copiarlo immediatamente; perché se desso esiste nell'Archivio, non mi può sfuggire.

Se Ella mi farà grazia de' suoi pregiatissimi fogli, la prego per più sicurezza di dirigerli sempre in Firenze; e mi creda intanto con la più alta stima e rispetto

Di lei Devotissimo ed Obbligatissimo Servidore
G. Canestrini

²⁹ Da identificarsi molto probabilmente con Andrea Martinez, tra i collaboratori del «Museo di scienze e letteratura».

³⁰ Sottolineato.

³¹ Parola non leggibile per macchia.

P. S. ho visitato in questi giorni le saline di Volterra, e i lagoni dell'acido boracico, di Montecerboli; domani vedrò quelli di Castelnuovo, e Monterotondo, e se il tempo lo permette discenderò nella bassa Maremma; in ogni caso sarò sempre a Firenze avanti la fine di Novembre.

4.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 25 marzo 1846

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14(3).

Risposto al 1 Agosto 1846

Carlo Troya

Firenze, 25 marzo 1846

Pregiatissimo Signore

Devo prima di tutto domandarle mille scuse pel lungo ritardo ch'io ho messo nel rispondere alla gentilissima sua, e nel ringraziarla dei due esemplari del suo bel lavoro intorno i viaggi di Dante in Parigi³² & ch'ella si è degnata d'inviarli ma la mia peregrinazione nella Maremma si prolungò fino al principio dell'anno; al mio ritorno mi trovai quasi oppresso dalle occupazioni ed impegni che ho lasciato accumularsi; aggiunga a questo la malattia e la morte d'un amico accaduta il 19 del corrente, amico col quale io coabitavo fino dal 1840; se Ella troverà, ne sono sicuro, che queste cause del mio silenzio mi varranno se non piena giustificazione, almeno la di lei indulgenza.

Intanto le invio come incominciamento delle mie promesse la Vita inedita di Ugucione della Faggiuola, tratta dall'autografo di Silvano Razzi³³.

Vi ho premesso due versi intorno l'A. ch'ella può modificare; ed aggiungerà quanto crederà opportuno per farne una specie d'avvertimento.

Ho raccolto altri documenti; ma prima di mandarle la lista, terminerò d'istituire un esame, come ho incominciato, sopra di essi; perché mi accadde che alla lettura di essi fui costretto di scartarne parecchi; e dubito che ben pochi saranno quelli che resteranno degni di stamparsi; pure sarei contento, se al primo³⁴ e a questa vita³⁵ si potessero aggiungere altri due o tre.

Ella riceverò questa lista entro il mese d'Aprile, e posso promettergliela formalmente, perché non mi muoverò di Firenze senza aver terminato questo lavoro.

³² Intero titolo sottolineato.

³³ Silvano Razzi (1527-1611), letterato e monaco camaldolese, fu autore di numerose opere. La sua *Vita et azioni di Ugucione della Faggiuola*, inedita, fu pubblicata da Canestrini con un suo "Avvertimento" all'interno di un'opera di Troya. *Vita inedita di Ugucione della Faggiuola scritta dall'ab. D. Silvano Razzi camaldolese tratta da un manoscritto autografo della Magliabechiana proveniente dal convento degli Angeli di Firenze per le cure di Giuseppe Canestrini*, in C. TROYA, *Del Veltro allegorico de' ghibellini con altre scritture intorno alla Divina Commedia di Dante*, Napoli, Dalla stamperia del Vaglio, 1856, pp. 383-407.

³⁴ Sottolineato.

³⁵ Sottolineato.

Crederei, salvo miglior avviso, che invece di pubblicare la Vita³⁶ e i documenti³⁷ nel Museo³⁸ di Napoli, ella serbasse ogni cosa per la pubblicazione del Veltro³⁹ e degli scritti posteriori da lei dettati su dante e sopra Ugucione; cioè aggiungendo in fine o dove Ella crederà più opportuno la Vita e i documenti che giudicherà importanti per corredare una pubblicazione che riuscirà sì opportuna e sì gradita in questo momento che tutti e dappertutto si occupano di Dante e del suo secolo.

Mi perdoni la fretta e l'inconvenienza di questa mia, scritta si può dire su due piedi, e all'istante che il Sig. Palermo⁴⁰, nostro comune amico, sta per ritornare a Napoli, dopo aver colto in Firenze gli applausi di tutti i buoni pe suoi lavori, e particolarmente pel suo Volume di documenti e notizie intorno ai Viceré di Napoli⁴¹.

Aggradisca intanto, pregiatissimo Signore, i miei più vivi ringraziamenti pel dono cortese delle due copie del suo ultimo articolo, e mi creda pieno di stima e di rispetto

Suo Devotissimo ed Obbligatissimo Servidore
G. Canestrini

P. S. la vita⁴² fu da me collazionata; ho fatto conservare l'ortografia e la punteggiatura dell'autografo. Ella metterà la punteggiatura come crederà meglio, e così dei capiversi⁴³, per più chiarezza.

5.

Carlo Troia a Giuseppe Canestrini, 1° agosto 1846

BNCF, *Carteggi Vari*, 278, ins. 234: «Al Chiarissimo Signore Il Signor Giuseppe Canestrini Livorno».

Napoli, 1 agosto 1846

Pregiatissimo Signore

Il suo silenzio dopo una mia lettera, che le scrissi per mezzo d'un viaggiatore da me tenuto per sicuro, mi fa sospettare che questa non le sia pervenuta. Mi perdoni dunque se ricorro al mezzo pubblico della posta. Io le scrissi ed or le ripeto d'aver ricevuto dal comune amico Sig. Palermo la vita d'Ugucione dettata dal Razzi: scrittura che il Moreni⁴⁴ ed

³⁶ Sottolineato.

³⁷ Sottolineato.

³⁸ Sc. il periodico «Museo di scienze e letteratura».

³⁹ Sottolineato.

⁴⁰ Il napoletano Francesco Palermo (1800-1874), direttore della Biblioteca Palatina di Firenze e collaboratore dell'«ASI», ebbe rapporti spesso contrastanti col mondo culturale partenopeo. A. VENEZIA, *La Società Napoletana di Storia Patria e la costruzione della nazione*, Napoli, FedOAPress, 2017, pp. 58-63.

⁴¹ F. PALERMO, *Narrazione e documenti sulla storia del Regno di Napoli dall'anno 1522 al 1667 raccolti e ordinati con illustrazioni da Francesco Palermo*, Firenze, Gio. Pietro Viessesu direttore editore, 1846.

⁴² Sottolineato.

⁴³ Sottolineato.

⁴⁴ Domenico Moreni (1763-1835) fu canonico della basilica di S. Lorenzo, P. SCAPEC-

io cercammo invano tra le carte di S. Maria degli Angeli. La ringrazio di tanta sua bontà; e le dico d'aver nell'animo di ristampare per ora il mio *Veltro de' Ghibellini*⁴⁵, che pubblicai fin dal 1832 nel *Progresso* di Napoli, senza il mio nome⁴⁶. In fine di tale scrittura potrei col nome di Lei e col suo proemio (parimente da me ricevuto) publicar, s'Ella il consente, quella *Vita*, che mi dice non amerebbe veder pubblicata in un semplice giornale.

Quanto al *Veltro* di Dante, non mi risolvo a pensarvi, se non avrò da Lei gli altri documenti, onde sovente m'ha fatto parola; o s'Ella non mi dirà d'essere svanita la speranza d'averli, od acquistata la certezza che non fanno al caso d'Ugucione.

Se io la pregassi una qualche volta di far venire per mio conto un qualche libro da Trento, potrebbe Ella favorirmi? Le rinnovo i miei rendimenti di grazie per la vita del Razzi, e la prego di credermi pieno di stima e d'ossequio.

Devotissimo obbligatissimo servitor vero
Carlo Troya

6.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 22 agosto 1846

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14(4): «Al Chiarissimo Signore il Signor Carlo Troya Napoli». A tergo, sul margine superiore sinistro, figura per mano di Troya, oltre a un piccolo conto, anche il seguente elenco: «- d. Ferdinando - d. Pietro - Gino Capponi - A. Poerio - Cerboli».

Risposto a 19 settembre 1846
Carlo Troya

Siena, 22 agosto 1846

Pregiatissimo Signore

Mi fu trasmessa a Livorno la gentilissima sua del 1° Agosto, mentre ero sulle mosse per fare un giro nelle Coline [*sic!*] pisane, e recarmi a Siena per le feste dell'Assunta. Prima dell'ultima sua io non avevo ricevuto alcuno riscontro del plico consegnato al Signor Palermo, ma egli è anche vero che mi trovò assente da Firenze fino dalli ultimi di giugno; dall'altro canto sapevo quanto Ella era occupata, avendo Ella in questo frattempo pubblicato il V volume sulla Storia del Medio Evo⁴⁷, ch'io sentii encomiare altamente e lungamente⁴⁸ dal Marchese Gino Capponi durante una nostra seduta, pochi giorni prima della mia partenza da Firenze. La prego di disporre della *Vita* del Razzi, come meglio a lei piacerà; e non solo mi reca piacere ma mi fa onore la proposizione sua

CHI, *Moreni, Domenico*, in *DBI*, vol. 76 (2012), s.v.

⁴⁵ Sottolineato intero titolo.

⁴⁶ *Del Veltro allegorico dei Ghibellini*, in «Il Progresso», II (1832), f.lo 4, pp. 258-321, CORVAGLIA, *Alla ricerca*, p. 83. nota 45.

⁴⁷ Sottolineato intero titolo.

⁴⁸ I due avverbi sono sottolineati.

di stamparla in fine al Veltro de' Ghibellini⁴⁹, insieme con quel mio avvertimento, ch'io mi permetterei di pregarla a volerlo correggere e ultimare.

Sarò a Firenze pel 1° Settembre e tosto mi occuperò dei documenti da unirsi al Veltro di Dante⁵⁰. Ho già in pronto tutti li appunti necessari, né altro mi resta che stendere una lista che conterrà la data e il contenuto d'ogni documento; ma non so se dessi saranno della stessa importanza del primo, cioè di quello di Lodovico il Bavaro, già inviatale.

Io conto di mandargli la lista dei documenti in discorso entro la prima settimana di Settembre, pregandola d'indicarmi quelli dei quali desiderasse la copia.

Sarei oltremodo contento di poterla servire in qualche conto; e sono in misura di poter avere da Trento qualunque libro ella desira, e franco di posto⁵¹ fino a Firenze; se poi si tratta delle pubblicazioni del Giovannelli⁵², passato non è molto tempo, tra i più; la pregherei di farmelo sapere al più presto possibile, perché l'A. fece sempre tirare poche copie de' suoi lavori e le profondeva; molte copie egli donò dei due ultimi opuscoli ad alcuni di noi (suoi compatrioti) in Firenze, e che noi pure profondemmo; ma mi sarà facile il rinvenirne qualcuna.

Nell'attenzione de' suoi comandi; e col desiderio di trovarmi presto in Firenze per avere l'occasione di scriverle più dettagliatamente mi dico pieno di stima e rispetto

Suo Devotissimo
G. Canestrini

7.

Carlo Troya a Giuseppe Canestrini a, 22 agosto 1846

BNCF, *Carteggi Vari*, 278, ins. 236: «Al Chiarissimo Signore Il Signor Giuseppe Canestrini Firenze».

Napoli, 19 settembre 1846

Chiarissimo Signore

Ricevo la Sua graziosa lettera, e suppongo ch'Ella già sia da qualche giorno in Firenze. Rimane fermo ciò che s'è detto fin qui intorno alla Vita d'Ugucione da Lei favoritami, ed aspetto l'Indice de' documenti,

⁴⁹ Sottolineato il titolo.

⁵⁰ Sottolineato il titolo.

⁵¹ Sottolineata intera espressione.

⁵² Il conte Benedetto Giovannelli «valente studioso di archeologia e di etnica archeologica del Trentino, profondo conoscitore degli archivi imperiali di Vienna e del Ferdinandeum di Innsbruck. Anch'egli fu collaboratore dell'Archivio storico e intimissimo del Canestrini il quale non soltanto dava libro accesso nell'Archivio ai documenti speditigli dal Giovannelli ma li commentava e li annotava. Inoltre il Giovannelli gli prometteva di occuparsi seriamente degli archivi trentini portati ad Innsbruck e di darne notizia nell'Archivio; gli mandava libri di storia trentina e opuscoli suoi intorno alle antichità trentina e alle origini reto-etrusche». E. BENVENUTI, *Di Giuseppe Canestrini e delle sue opere*, in «Archivio trentino», 24 (1909), p. 30.

ch'Ella mi promette. Ma non ardisco determinare il tempo della pubblicazione di quella Vita, trovandomi già da qualche tempo a stampare il nuovo tomo della Storia. Ma non dubiti, che tutto si farà.

Come posso degnamente ringraziarla delle gentili profferte Sue di farmi venire qualche libro da Trento? Profitto subito della Sua bontà, e le dico aver io il più grande, il più prepotente bisogno delle seguenti opere del Suo dotto cittadino, il P. Benedetto Bonelli⁵³, cioè

1° Notizie intorno al B. Adelberto di Trento. Con carte e diplomi e col Dittico e Calendario Udalriciano. Trento, presso Monauni, 2 volumi in 4° 1760-1761

2° Notizie storiche della Chiesa di Trento. Trento, pel Batisti in 4° 1762

3° Monumenta Ecclesiae Tridentinae. Tridenti, apud Monauni, in 4° 1765.

Qualunque altro scritto di Bonelli mi riuscirebbe caro: a potersi comperare principalmente le sue cose intorno a S. Ingenuino, vescovo di Sabiona, per le quali ebbe briga con Tartarotti⁵⁴.

Quanto agli scritti del Giovannelli (mi rincresce la notizia della sua morte), io non li conosco se non per fama; de' Tedeschi non intenderei una parola; gli Italiani mi farebbero piacere, ma desidero solamente quelli su' Sette Comuni: lavoro di cui non so bene il titolo.

Scusi, chiarissimo Signore, tante mie petulanze; ma noi Napolitani siamo infelici assai nel fatto d'aver libri dall'alta Italia; e ciascun di noi si sente sollevare da tanta miseria quando si trovi un qualcuno che ha tanta bontà quanto Ella ne mostra verso di me. Aggradisca perciò i miei più vivi ringraziamenti e mi creda invariabilmente con ogni stima ed ossequio

Devotissimo obbligatissimo servitor vero
Carlo Troya

8.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 22 settembre 1846

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14(5): «Al Chiarissimo Signore Signor Carlo Troya Napoli».

[Risposto a 17 ottobre 1846
Carlo Troya]

Firenze, 22 settembre 1846

Pregiatissimo Signore

Ho il piacere di annunziarle che ho trovato finalmente il desiderato documento del 1315: il privilegio cioè di Lodovico il Bavaro a Uguccone della Faggiuola, a Francesco e Neri suoi figli, del 26 marzo 1315. Con questo concede loro i castelli del nostro Val d'Arno, cioè Fucecchio, Ca-

⁵³ Benedetto Bonelli (1704-1783) fu un noto erudito. G. PIGNATELLI, *Bonelli, Benedetto*, in *DBI*, vol. 11 (1969), s.v.

⁵⁴ Da identificarsi col poligrafo trentino Girolamo Tartarotti (1806-1861).

stelfranco, Santo Croce, Montecalvoli, Santa Maria in Monte e altri, tutti del Val d'Arno, e si dicono della Diocesi Lucana; non si parla della Faggiuola né d'altri castelli dell'Appennino; ma bensì concede loro tutte le terre e castella che potranno conquistare in Toscana e in Italia⁵⁵. Questo privilegio è accompagnato d'una lettera di Lodovico a Neri della Faggiuola, del 15 febbraio 1329; con la quale conferma a quest'ultimo il suddetto privilegio, dopo averlo riportato per intero. Ne ho veduti tre esemplari, uno originale, un altro è copia del tempo in pergamena, un terzo è copia del 1400 in carta bambagina. E a buon conto ho già dato a copiare l'originale. Le unisco qui una nota di altri documenti che ho creduto bene di fare conoscere a lei onde possa giovarsene all'occorrenza. 1 Testamento di Paulono della Faggiuola del 1° Ottobre 1394. Lascia i suoi possessi alla Signoria di Firenze; tra questi è il Castello della Faggiuola partis Masse trebrance Episcopatus Montisferetri⁵⁶ (Questi è Paulono di Arrigo di Paulono che figura nel privilegio del 1329; ne parlerò nelle mie note⁵⁷)

2 Formola [...] domanda di conferma e del giuramento di fedeltà da presentarsi ad Enrico VII dai feudatari d'Italia. Milano 1311. IV Bon. Gan. Non trovo il Doninges né altri raccoglitori per conoscere se è stampato; ma trascriverò il principio e la fine.

Comincia = Tales ecc. Existentes in presentia Serenissimi principis Henrici dei gratia Romanorum Regis semper augustus, supplicaverunt eidem, et ab eo humiliter requisiverunt quatenus recta et antiqua feuda que ipsi et eorum antecessore

Finisce = Acta sunt hec Mediol. in domibus Archiep. Med. in quibus moratur ipse d. rex presentibus. L'Arcivescovo, Guido Dalfini, Enrico di Flandria, Salvi Pelacane. ecc.

4⁵⁸ Tutti i feudatari devono presentarsi ad Enrico per rinnovare il giuramento e ricevere la conferma di loro feudi, tra quali feudatari è compreso anche il Vescovo di Volterra 1311 26 Dicembre.

5 Lodovico il Bavaro elegge per Vicario generale in Italia Gio. Belmonte 1316 2 gennaio.

6 Il Comune e Consiglio di Borgo S. Selpocro elegge 10 uomini guelfi⁵⁹, i quali insieme con Neri della Faggiuola abbiano piena balia ecc. di eleggere Capitano, Potestà, ecc. e farsi qualunque cosa ecc. per difesa di quel Comune 1335.

7 Lettera della Signoria di Firenze al Conte Gherardo di Viritemberga. Questi aveva fatto proposizioni di venire in ajuto di parte guelfa in Italia, ma la Signoria lo ringrazia, per essere seguita la morte di Enrico 1313 24 agosto.

8 Clemente V deputa Guglielmo Vescovo Numal[...] a purificare e riformare la Toscana al tempo della guerra tra Firenze, Lucca, Siena, Volterra, Prato ecc. con Carlo di Calabria da una e Bologna, Pisa, Arezzo,

⁵⁵ Sottolineato.

⁵⁶ «Castello [...] Montisferetri» sottolineato.

⁵⁷ Sottolineato.

⁵⁸ Manca nell'originale il n° 3.

⁵⁹ Sottolineato.

Pistoia, Imola, Faenza ecc. dall'altra, per indurre Carlo alla tregua, levare l'assedio di Pistoia ecc. sotto pena di scomunica.

Altro breve del detto papa al medesimo che ordini ai fiorentini e collegati di levare l'assedio da Pistoia, pena l'interdetto e mille mar. d'argento 1305 13 novembre (Siena – Riformagioni: cartapecora n° 1353).

9 Quinterno che contiene li Istrumenti della Lega tra Ghiberto da Correggio e altri nobili di Parma, Reggio ecc. da una, e i Sindaci di Bologna, Firenze, Lucca, Siena, di Guido della Torre ecc. e fuoriusciti di Cremona, Modena ecc. Vi sono le procure, e l'atto stesso della Lega⁶⁰, con molti patti e condizioni; tra i quali sono li stipendi⁶¹ fissati per Ghiberto da Correggio.

Se di qualcuno di questi ella desidera la copia la prego a significarmelo, e mi troverà pronto a soddisfarla. Con altra mia e unito al documento del 1315 io mi farò lecito d'inviarle alcune note delle quali ella disporrà come crede meglio.

Aspetto intorno a questi documenti una sua risposta, nel mentre mi dico pieno di stima e di rispetto

Devotissimo e Obbligatissimo Servidore
G. Canestrini

9.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 7 ottobre 1846

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14(6: «Al Chiarissimo Signore Signor Carlo Troya Napoli».

Risposto a 17 ottobre 1846
Carlo Troya

Firenze, 7 ottobre 1846

Pregiatissimo Signore

Le nostre lettere s'incrociarono. Con mia lettera dei 22 del passato settembre io aveva l'onore d'inviarle la lista dei documenti relativi ad Ugucione e al suo tempo, quando un giorno o due dopo io riceveva la gentilissima sua del 17 dello stesso mese.

Mi sono tosto fatto un dovere di fare ricercare le opere del Bonelli da lei desiderate a Trento ed anche a Roveredo; perché io credo che difficilmente siano più in commercio; e che non ci sia speranza di averle che da qualche privato che se ne voglia disfare. Ma si useranno da miei amici di lassù tutte le diligenze e col tempo qualche cosa si otterrà.

Non mancherò di quando in quando di stimolare il loro zelo, e appena avrò qualche buona notizia, non mancherò di farla conoscere a V. S. Illustrissima.

Aspetto d'intendere il suo desiderio circa i documenti dei quali ultimamente le inviai la lista; credo che sopra 9, o 10 che sono, ben pochi

⁶⁰ «Atto [...] lega»: sottolineato.

⁶¹ Sottolineato.

saranno utili a pubblicarsi o a citarsi; perché moltissimi sono i documenti del tempo, ma sono stati tutti raccolti dal nostro comune amico Bonaini, che si propone di pubblicare un nuovo Codice diplomatico intorno la calata di Enrico VII; ragione per cui stimai bene che era cosa inutile farle conoscere il titolo, quando tra breve saranno pubblicati dal Bonaini: e dall'altro canto nessuno di questi documenti accenna direttamente ad Uguccone, alla famiglia, o al Castello della Faggiuola; sto preparando una breve nota a que' documenti, della quale Ella disporrà come crede.

Sempre pronto a fare quanto ella aggradirà, mi dico pieno di stima ed amicizia

di V. S. Illustrissima
Devotissimo Servidore
G. Canestrini

10.

Carlo Troya a Giuseppe Canestrini, 17 ottobre 1846

BNCF, *Carteggi Vari*, 278, ins. 233: «Al Chiarissimo Signore Il Sig. Giuseppe Canestrini Firenze».

Napoli, 17 ottobre 1846

Pregiatissimo Signore

Rispondo alle due gentilissime sue del 22 settembre e 7 ottobre ad un tratto, e la ringrazio quanto più so e posso di tante sue cortesie. Le sue amichevoli pratiche per farmi ottenere il Bonelli non mi danno grande speranza di buon successo per la difficoltà della cosa; ma sono tali che meritano la mia più viva riconoscenza. Nel Bonelli trovai quel frammento di Secondo da Trento, che scrisse prima di Paolo Diacono, frammento da me ripubblicato nella prima dispensa del Codice Diplomatico Longobardo, del quale ora le parlerò. E nel Bonelli dovrei oggi riscontrare da capo le cento e cento cose; ma in Napoli non si conosce neppure il nome di quel dotto uomo: e però vegga Ella se mi è caro il suo zelo nel voler aiutare i miei studj, e se io possa mai con parole ringraziarla degnamente d'un tanto beneficio.

Ne' nove documenti, ch'Ella m'addita, non odo nominato alcuno de' Faggiolani, se non Paolozzo nel 1394 (Num.° 1) e Neri del 1335 (Num.° 6). Ma son certo, che ne' rimanenti sette si trovi menzione de' Faggiolani, quantunque nol dica Ella ne' titoli trascritti nella sua del 22 settembre p.p. Mi paiono buoni tutti e da farne capitale massimamente per le note ch'Ella vi sta lavorando, e che io aspetto con impazienza grande. Quanto al documento del 26 marzo 1315 (importantissimo) si rammenti d'Ella d'avermene favorito copia per mezzo del Marchese Gino Capponi; e d'averlene io riferito pubbliche grazie (come ho sempre fatto e farò verso donatori sì generosi com'Ella è) nel mio Discorso intimo a' Viaggi di Dante in Parigi, discorso, del quale già le mandai due copie per due diverse vie.

Ma godo sommamente, ch'ella trovato abbia l'originale della lettera di Ludovico il Bavaro a Neri della Faggiuola, del 15 febbraio 1329: notizia della più alta importanza per me.

Come potrò mai sdebitarmi verso Lei? Dal suo amore per gli studj potrà Ella misurare la mia gratitudine. Altro non rimane se non quel raggio di speranza, che possa da Lei trovarsi anche il diploma del Bavaro del 15 febbraio 1326 additato dal fu antiquario Brunetti, in favor proprio d'Uguccione della Faggiola: ma già Ella mi scrisse, che quel raggio di speranza s'andava pur dileguando.

Dopo tante sue bontà e tanti doni letterarj, Ella è per dritto uno de' Socj della Società Storica Napolitana, della quale ho l'onore di essere il Presidente. Non manca dunque se non il suo permesso acciocché il nostro albo sia fregiato del suo nome. Già è Bonaini, nostro amico, de' nostri socj. Mi scriva Ella dunque se consente; nel caso affermativo, che io m'auguro, noi ci faremo ad annunziarlo nella prossima dispensa del Codice diplomatico Longobardo. La prima è già pubblicata, ed ivi leggerà il nome de' socj. È questa una mia opera, di cui ho fatto omaggio alla Società, ed essa la stampo col danaro che noi Napolitani paghiamo; non essendo altro il debito de' Socj non Napolitani se non d'aiutarci ne' nostri studj, e di procacciarci qualche libro a spese della Società. Io le manderò per la prima opportunità la prima dispensa d'esso Codice diplomatico offerta che farsi di dritto, s'ella non ricusa d'esser socio. In ogni contraria supposizione, la prego di accettare la detta copia come un tenue segno della riconoscenza mia e della Società, che non ignora punto i suoi favori, e mi permette d'inviarle tal copia.

La prego di presentare i miei ossequj al Marchese Gino Capponi, e dirgli che già egli ha dovuto ricevere una mia lettera per la posta. La prego parimente di darmi una pronta risposta, e massimamente sul punto della Società storica di Napoli. Sono intanto con la più alta stima e col vivissimo desiderio di poterla servire in qualche cosa, e mostrarle quanto veramente io mi sia

di V. S. Illustrissima Suo Devotissimo e Obbligatissimo servitore
Carlo Troya

P. S. Quel benedettissimo amico nostro Bonaini che più indugia egli a darci pur finalmente il suo Codice diplomatico pisano? Gli scriva, che il Commendator Spinelli mi ha rimesso un plico di documenti per lui; e che io lo spedirò subito per qualche persona sicura⁶².

⁶² Bonaini, tramite Vieusseux, aveva potuto contare sull'aiuto di Carlo Troya nella buona accoglienza da parte di Antonio Spinelli, a capo del Grande Archivio, al tempo del progetto editoriale sugli statuti pisani. VENEZIA, *Francesco Bonaini*.

11.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 2 novembre 1846

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14 (7: «Al Chiarissimo Signore Signor Conte Carlo Troya Napoli».

Non risposto
Carlo Troya

Firenze, 2 novembre 1846

Pregiatissimo Signore

Ieri soltanto ricevetti l'ultima sua, e m'affretto a scriverle due versi in furia, stando sulle mosse per andare in campagna per qualche giorno.

E prima comincerò dal ringraziarla dell'onore ch'ella mi fa nell'ascrivermi contro mio merito, alla Società storica napoletana; procurerò almeno di mostrarmene degno col far conoscere que' documenti pel regno Aragonese, o d'altro secolo che mi venisse fatto di ritrovare: comunicai già al Palermo tutti quelli che mi erano noti e che sono relativi all'epoca dei Viceré; documenti ch'egli pubblicò, o diede per estratto nel IX vol. dell'Archivio⁶³.

Avrò in breve notizie del Bonelli; ma in ogni caso ho già parlato con un trentino dotto, che ritorna nel Trentino e che farebbe egli tutti i riscontri, e estratti che le abbisogneranno; e cercherà con la diligenza di supplire alla mente di V. S. Illustrissima.

Dei documenti farò copiare quelli che crederò più importanti, e glieli spedirò unitamente a una mia nota⁶⁴.

La ringrazio preventivamente del rilevante dono ch'ella m'annunci volermi fare del Codice Longobardo; né saprò come contraccambiare sì grande bontà.

Capponi è in campagna. Il Codice diplomatico del Bonaini tempo riposerà per qualche anno ancora. Gli ho dato sue nuove, e l'avviso del plico per lui destinato.

Mi riservo a servirle più lungo un'altra volta, e intanto aggradisca i sentimenti di quelle riconoscenza e stima coi quali ho l'onore di dirmi

di V. S. Illustrissima

Devotissimo e Obbligatissimo Servidore

G. Canestrini

⁶³ Sottolineato.

⁶⁴ Sottolineato.

12.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 21 gennaio 1847

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14(8: «Al Chiarissimo Signore Signor C. Troya Napoli».

Risposto a 23 febbraio 1847
Carlo Troya

Firenze, 21 gennaio 1847

Illustrissimo Signore

Latore della presente è il Signor Foucques de Vagnonville⁶⁵, compatriotta di Gian Bologna, della Fiandra francese, persona distinta, e cultor intelligente delle lettere e delle belle arti; né io saprei dirigerlo a persona più notevole in Napoli che a V. S. Illustrissima che troverà nel mio raccomandato tutte quelle qualità che formano il pregio di ogni persona istruita e ben nata; ed io sarò molto riconoscente di tutte le gentilezze che V. S. Illustrissima userà verso il prelodato Signore, ed aggiungerò ancora quest'obbligo a tanti che ho già contratti verso V. S. Illustrissima. In quest'oggi ho ricevuto lettere da Trento e da Rovereto, con mio grandissimo dispiacere, né il Bonelli né li altri libri da V. S. Illustrissima tanto desiderati per ora non sono in commercio. Nondimeno ho persona istruita in Roveredo, o mia amicissima, la quale mi scrisse, e si esibì di fare tutti i riscontri, estratti, spogli, confronti, copie di brani o passi, o interi capitoli, in somma tutto quello che V. S. Illustrissima desidera. Egli è il Signor F. A. Marsilli⁶⁶; il quale mi scrisse che tutte le opere ci sono, e presso diversi ma fin'ora nessuno ha l'intenzione di disfarsene. Il mio amico supplicherà con la diligenza e il buon volere alla mente di V. S. Illustrissima ed ella non ha che a formulare le questioni, indicare le notizie che desidera, i passi a copiarsi, e in una parola far comprendere il punto storico, il fatto [...] ch'ella desidera chiarire.

Ella può scrivere a me, ossia direttamente al Sig. F. A. Marsilli in Rovereto (nel Trentino) il quale è già prevenuto, e che si terrà come onorato nel potere fare le veci di V. S. Illustrissima nel riscontrare il Bonelli ed altri libri.

In breve avrò il piacere d'inviarle il lavoro e documenti sul Faggiolano, e intanto mi creda

Suo Obbligatissimo e Devotissimo Servidore
G. Canestrini

⁶⁵ Pierre-Amédée Foucques de Wagnonville (1806-1876), famoso collezionista, giunse in Italia per dedicarsi allo studio e al reperimento di documenti sulla statuaria e in particolare sulla figura di Giambologna. Cfr. P.-A. FOUQUES DE WAGNONVILLE, *Catalogue des ouvrages de peinture et sculpture, légués au Musée de Douai par Amédée Foucques de Wagnonville et exposés provisoirement dans les salles de l'Hôtel de Ville*, Douai, Imprimerie Oscar Duthillceul, 1877.

⁶⁶ Il trentino Francesco Antonio Marsilli (1804-1863) su spinta di Ridolfi era entrato a far parte della cerchia di Vieusseux; protagonista della vita politica di Rovereto, si dedicò in particolare all'Accademia degli Agiati. F. BRANCALEONI, *Marsilli, Francesco Antonio*, in *DBI*, vol. 71 (2008), s.v.

13.

Giuseppe Canestrini a Carlo Troya, 21 gennaio 1847

BNN, *Carte Troya*, ms X.AA.25 f. 14(9): «A S. E. il Signor Carlo Troya Presidente del Consiglio dei Ministri»⁶⁷.

Firenze, 9 aprile 1848

Eccellenza

Devo chiederle perdono se mi prendo la libertà d'inviarle copia di alcuni miei scritti politici⁶⁸, pregandola di offrirli anche a Sua Maestà. Sono poca cosa in vero, sebben alcuni di essi ottenessero molto applauso in Toscana. Quello del Cormenin⁶⁹ è inedito; mi lasciò il manoscritto francese che non si stamperà mai; onde mi feci debito d'inviarle stampata la traduzione. Sebbene fosse scritto per la Toscana, V. E. troverà in esso de' principi che possono adattarsi per tutto in Italia, come quelli intorno il Consiglio di Stato⁷⁰, e la Cattedra di Diritto Amministrativo⁷¹. Vi aggiungi delle note mezzo erudite mezzo politiche.

Ora dimanderò nuovamente perdono a V. E. se mi fò lecito parlarle di me, quando non ho alcun titolo per questo; ma la somiglianza de' nostri studj, quanto io sia a lunghissima distanza lontano da quella sommità a cui V. E. è giunta, mi confortano a scriverle di me, perché penso che sarò meglio compreso. Ho passati i 40 anni; sono trentino, e italiano; nel 31 partii da Vienna dov'io ero sino dal 1828; giunsi a Parigi nel 1832; mi occupai delle Storie italiane sui mss. di quelle biblioteche; lavorai per diversi; finalmente per un antico Ministro; questi mi inviò a Firenze nel 1838 per istudiare la legislazione politica, commerciale, industriale; i rapporti della repubblica fiorentina con la Francia ecc. In seguito cioè da due anni in qua ero passato sotto il Ministero dell'Istruzione pubblica, ed avevo delle commissioni di lavori storici pel Comitato Storico addetto a quel Ministero. Dal qualche mese tutto è finito. E noti che restato orfano di buon ora, e solo, e senza alcun parente⁷², quei lavori mi fornivano il pane quotidiano⁷³ e appena; e che cessati quelli, cessò per me ogni risorsa; il fare qualche avanzo mi fu sempre impossibile.

Sono da più di 10 anni in Firenze, e mi sono sempre occupato, come io poteva, delle cose fiorentine o passate o presenti; due titoli perch'io mi creda ormai toscano, né dopo 10 anni di dimora in una città, e 10 anni di lavoro a lustro di questa, in quel modo ch'io debolmente

⁶⁷ Sulla parabola politica napoletana di Troya, oltre alla già citata biografia di Ennio Corvaglia, v. V. MELLONE, *Napoli 1848. Il movimento radicale e la rivoluzione*, Milano, FrancoAngeli, 2017, *passim*.

⁶⁸ Sottolineato.

⁶⁹ *Memoria inedita del visconte di Cormenin intorno la rappresentanza municipale, provinciale e nazionale, la formazione d'un consiglio di stato e l'insegnamento del diritto amministrativo in Toscana tradotta da G. Canestrini*, Padova, Dalla tip. del Seminario, 1848.

⁷⁰ Sottolineato.

⁷¹ Sottolineato.

⁷² Sottolineato.

⁷³ Sottolineato.

ho potuto, non dovrei aver pensiero di recarmi altrove per passarvi altri anni, e poi non trovando collocamento o lavori tentare altrove, e così via, senza speranza. Io mi considero come Toscano, come lo è qualunque Oltremontano che per 10 anni avesse passeggiato le vie di Firenze o della Toscana (se ha possessi ne basterebbero 5); più perché sono italiano e mi sono sempre occupato delle cose fiorentine; chiesi il posto vacante di archivista al Mediceo 2 anni sono; mi fu detto che sopra 40 postulanti ero il migliore; mi si obiettò che non ero Toscano; credo piuttosto che regnando in allora con altro ordine di cose; né io avendolo mai difeso né privatamente né pubblicamente si trovò il pretesto; quando un Valeriani⁷⁴ sebbene non Toscano fu fatto per raccomandazione diplomatica⁷⁵ Direttore al Diplomatico. Ma ora dopo 10 anni sono toscano di diritto; non posso girare il mondo per cercarmi un collocamento; il vivere con lavori di commissione fu sempre precario; ma pure vissi; ma quelli sospesi e credo finiti o per finire qui e fuori, ma finiti al certo per me, mi ritrovai all'indomani⁷⁶ senza mezzi; e questo alla lettera. Qui mi hanno le mille volte ripetuto che sono una specialità per biblioteche, e per Archivi: e per Archivi l'unico⁷⁷ in Toscana; li altri pochi, o per posizione sociale, o perché grandemente provveduti non sono disponibili, come il Capei⁷⁸, il Bonaini ecc.; e nonostante non vedo che si pensi a me. Il mio modo di vivere solitario e ritirato; il mio carattere che la tristezza de' casi miei ha reso alieno da ogni passatempo, da ogni conversazione ecc. fanno sì ch'io in 10 anni non sono andato in nessuna casa, che non vedo mai nessuno che i pochi da Vieusseux, e qualche volta. A me ripugna il domandare direttamente a chi ha il potere; indirettamente non posso e non vale, perché que' pochi che conosco e che sono vicini ai Ministri, sono oltremodo impegnati per altri⁷⁹ e per tanti, che non possono pensare che per quei pochi che gli appartengono o che più gli premono⁸⁰. Qui dunque per me trovo chiusa ogni via; Vieusseux e Gino che sono i soli ch'io veda hanno a pensare ad altri⁸¹. Potrei direttamente presso Cosimo R.⁸² ma a me disdice, dopo essere stato il primo a sostenerlo, e dopo aver continuato a sostenerlo, sebbene con debolissime forze. Lo feci nel settembre sotto Pauer⁸³, a proposi-

⁷⁴ Sottolineato. Lodovico Valeriani fu direttore dell'Archivio diplomatico.

⁷⁵ Sottolineato.

⁷⁶ Sottolineato.

⁷⁷ Sottolineato.

⁷⁸ Pietro Capei (1796-1868), collaboratore dell'«Antologia» e dell'«ASI», fu storico del diritto. P. TREVES, *Capei, Pietro*, *DBI*, vol. 18 (1976), s.v.

⁷⁹ Sottolineato.

⁸⁰ Sottolineato.

⁸¹ Sottolineato.

⁸² Il marchese Cosimo Ridolfi (1794-1865) fu ministro dell'Interno e, successivamente, capo del governo tra il 1847 e i primi mesi del 1848. R. PAZZAGLI, *Ridolfi, Cosimo*, in *DBI*, vol. 87 (2016), s.v. Cfr. A. GIORGI - S. MOSCADELLI, «*Leggo sempre volentieri le lettere del vostro bravo corrispondente*». *Reti di persone e istituzioni nelle corrispondenze di storici ed eruditi nei decenni centrali dell'Ottocento*, in *Erudizione cittadina e fonti documentari. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, a cura di A. Giorgi, S. Moscadelli, G.M. Varanini, S. Vitali, Firenze University Press, 2019, vol. I, pp. 71-165.

⁸³ Giuseppe Pauer (attestato anche Paver), fu consigliere di Stato e direttore del Regio

to della guardia civica, e quando sapevo che tra pochi giorni sarebbe succeduto il R. difatti questi rifece e corresse il Regolamento dietro le mie parole; e così continuai, per convinzione, per amore verso di lui, perch'egli avea amore alle riforme e all'Italia; ed io non avevo bisogno di nessuno; avevo la mia commissione pel Ministero dell'Istruzione pubblica in Francia, che sarebbe continuata sotto qualunque Ministro per progressivo che fosse stato; ma li eventi dal febbraio hanno sorpassato ogni previdenza; e finì per me lavoro e pane.

Vengo ora alla conclusione, qui è vacante il posto di bibliotecario alla Palatina; qui è bisogno urgente d'una persona capace come Direttore o Ispettore degli Archivi storici⁸⁴ in Firenze e per lo Stato; sono dappertutto ignorati, sepolti o in mano d'incapaci. Io potrei disimpegnare solo⁸⁵ quell'ufficio col formare uno spoglio ragionato per tutti gli Archivi dello Stato, e di Firenze; soprintendere alla formazione dei cataloghi che sono fatti, anche ora da persone estranee⁸⁶ a questi studi. Oppure invece delle cose antiche⁸⁷, potrei occuparmi delle cose viventi⁸⁸ in uno dei cinque Ministeri nelle sezioni del Consiglio di Stato. Il Ministero dell'Interno ora ha sotto di sé l'Istruzione pubblica Biblioteche e Archivi dello Stato, Collegi, Accademie, Istituzioni scientifiche e letterarie ecc. Sarei adattato in questo Ministero; ovvero anche agli Affari Esteri. Desidero lavorare o nelle vecchie⁸⁹ cose o nelle nuove⁹⁰; l'offrirmi da me, sarebbe un chiedere ricompensa; io non intendo che l'essere occupato; ho il diritto di esercitare le mie deboli facoltà; ma non ho ambizione; per lavorare mi basta un posto subalterno; uno dei segretari, o sotto segretari; una biblioteca, o un Archivio; ha V. E. l'occasione di scrivere a Ridolfi e di rammentargli lo scrivente? Lo scrivere a Gino, varrebbe poco o nulla. Ecco quanto dimando in grazia da V. E. nel caso che mi credesse degno, e ne avesse l'occasione. E chiedo mille scuse per l'importuna preghiera, e per l'inconvenienza di questa lettera sotto tutti i rapporti, che dopo letta, desidererei fosse distrutta.

Obbligatissimo e Devotissimo Servidore
G. Canestrini

P. S. Due mesi sono, o più, mandai a V. E. il resto delle note⁹¹ e dei documenti sui Faggiolani, per mezzo del Sig. Palermo; desidero che li abbia ricevuti.

Dipartimento di Stato della Toscana. ACCADEMIA DELLA CRUSCA, *Catalogo degli accademici*, consultabile sul sito web dell'Accademia.

⁸⁴ Sottolineato.

⁸⁵ Sottolineato.

⁸⁶ Sottolineato.

⁸⁷ Sottolineato.

⁸⁸ Sottolineato.

⁸⁹ Sottolineato.

⁹⁰ Sottolineato.

⁹¹ Sottolineato.

INDICE

SAGGI

- MARIA CASTELLANO, *L'élite burocratica a Sorrento. Formazione sociale e ruolo nelle dinamiche politiche e sociali tra XIII e XV secolo* p. 7
- GIULIA GRIMALDI, *Gli Arcani storici di Niccolò d'Alife: una fonte per la storia del regno di Giovanna d'Angiò* » 37
- ANDREA IMPROTA, *Un commento bernardiniano al Cantico dei Cantici per il cardinale Giordano Orsini* » 53
- ILARIA BIFULCO, *Un nuovo codice del Maestro di Isabella di Chiaromonte: Le Elegantiarum latinae linguae di Lorenzo Valla, ms V.D.57 della Biblioteca Nazionale di Napoli* » 61
- ANTONELLA BALBI, *De Melite insula et an sit Italica (1566): un poema inedito di Gian Giacomo Torresini (SNSP, ms XXIX E 26, 5)* » 67
- GEPPINO BUONOMO, ANTONIO VANNUGLI, *Tra Napoli e Würzburg: una traccia per la Sacra Famiglia con due angeli del Domenichino* » 103
- FRANCO CAVALLONE, *L'emblema di Gallipoli nel Thesaurus philo-politicus di Daniel Meisner* » 109
- IGNACIO RODULFO HAZEN, *Baroni in Provincia. Le forme dell'ozio nelle corti nobiliari e la cultura del Regno di Napoli tra i secoli XVI e XVII* » 127
- LORENA PURCARO, *La fabulosa storia del codice SNSP, ms XXI B 3 contenente la Vita greca di s. Gennaro* » 145
- SHAYNA MUCKEHEIDE, *The Rise and Fall of Harmonic Gut-Strings in 18th Century Naples: Story of the Angelucci Family* » 167
- DIANA SAINZ CAMAYD, *Sulla fortuna della miniatura nell'Italia meridionale: i codici miniati all'Esposizione dell'Arte Antica Napoletana del 1877* » 187

DOCUMENTI

- CARMINE CARLONE, *Falsificazioni e interpolazioni nella Badia di Cava tra dolo e necessità difensive* » 205
- GIULIANA VITALE, *Monache "proprietarie" e badesse amministratrici* » 219

VINCENZO PALMISCIANO, <i>Novità per il profilo biografico di Francesco Antonio Giusto</i>	»	227
UGO DI FURIA, <i>Gennaro D'Amore, scultore in legno nella Napoli di metà Settecento: nuovi apporti documentari</i>	»	231
ANTONELLA VENEZIA, <i>«Nell'aspettativa de' suoi pregiati fogli»: il carteggio Canestrini-Troya</i>	»	249
ANTONELLA VENEZIA, <i>«Città bene vestita, mal calzata». I Diari di viaggio di Scipione Volpicella</i>	»	269
Vita della Società 2025	»	289
Riassunti / Abstracts	»	303
Gli autori di questo numero / The authors of this issue	»	311

Finito di stampare a Napoli
nel mese di marzo 2026
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A.

